

vanni Vescovo di Bergamo, che andavano concordi in sostener la Fede Cattolica. L'un d'essi, cioè il secondo, in sì fatto combattimento si guadagnò la gloria del Martirio, come s'ha dalle memorie di quella Chiesa, non restando però gli Atti del suo Martirio. L'altro, ancorchè non conseguisse la Corona de' Martiri, pur meritò d'essere scritto nel Catalogo de' Santi. Della Santità di questi due Vescovi fiam d'accordo col Cardinale Annalista: il resto è tutto immaginazione. In questi tempi il Re de' Longobardi *Ariberto* al pari della buona Regina *Teodelinda* sua Zia paterna professava la Religion Cattolica, nè si sa per documento alcuno autentico, che da i Re Longobardi fosse fatta menoma persecuzione a i Vescovi o Fedeli della Chiesa Cattolica. San *Giovanni Buono* tranquillamente governò il suo gregge Ambrosiano, nè resta memoria, che alcuno o l'inquietasse, o gli torcesse un capello. Di *Giovanni* Vescovo di Bergamo, siccome vedremo, come di un Prelato santo, parla Paolo Diacono, ma niun altro riscontro degno d'attenzione si ha per crederlo morto Martire. Il Muzio, che ce ne diede la Storia, fabbricolla col suo cervello, inventore d'altre imposture. E chiunque legge la faraggine delle Storie di Bergamo di Fra Celestino Cappuccino (a), truova non rade volte un miscuglio di favole, e di cose solamente immaginate, ma non provate. Quel ch'è più, non s'accorse egli, nè s'accorsero altri Scrittori di quella Città, che il fondamento del Martirio di quel santo Vescovo fu preso dalla seguente Iscrizione, che dicono trovata nell'antica Cattedrale:

HIC REQUIESCIT IN PACE B. M. IOANNES
EPS. QVI VIXIT ANN. 7. M. XXII.
DP. SV. K. D. IND. IIII. IMPER.
IVSTINIANO.

Benchè v'abbia de gli spropositi, e specialmente in quegli Anni e Mesi, pure si può credere, che leggendo *sub Kalendis Decembris* (l'Ughelli (b) legge *XII. Kal. Decembr.*) si possa riferir la morte di San Giovanni Vescovo Bergamasco all'Anno di Cristo 690. nel cui Dicembre correva l'Indizione Quarta, e regnava Giustiniano II. e si sa da Paolo Diacono, che appunto in que' tempi visse il Vescovo suddetto. Fra Celestino di suo capriccio andò a sognare un altro San Giovanni Vescovo a' tempi di Giustiniano I. Augusto, per moltiplicare i Santi alla sua Chiesa. E in oltre ricavò dal-

Tomo IV.

H 3

le

(a) *Celestin.*
Istor. di Ber-
gom. Part.
II. l. 14.

(b) *Ughell.*
Tom. IV.
Ital. Sacr.
in Episcop.
Bergom.